

MARTEDÌ

25.01.22

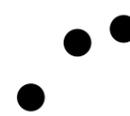
Aula Magna

ORE

18:00

Richiesto certificato Covid 2G

LIVE



conservatorio
scuola universitaria di musica

Alex Cattaneo

pianoforte

**Recital per il conseguimento del
Master of Arts in Music Performance**



Conservatorio della Svizzera italiana
Scuola universitaria di Musica
Via Soldino 9
CH-6900 Lugano

T +41 (0)91 960 23 62
eventi@conservatorio.ch

SUPSI

Alex Cattaneo

Alex Cattaneo nasce il 4 giugno 1997 a Locarno.

A nove anni inizia lo studio del pianoforte. A partire dal 2008 studia sotto la guida del docente Redjan Teqja, con il quale continua gli studi fino al 2016, presso il Dipartimento Pre-College del Conservatorio della Svizzera italiana a Lugano.

Seguito dalla docente di pianoforte Nora Doallo, da settembre 2016 a giugno 2019 frequenta il Bachelor of Arts in Music presso la Scuola universitaria del Conservatorio della Svizzera italiana a Lugano e da settembre 2019 frequenta il corso Master of Arts in Music Performance.

Dal 2011 partecipa a diversi concorsi pianistici nazionali (Concorso svizzero della Gioventù) ed internazionali (Concorso Salieri - Italia, Concorso Aarhus - Danimarca) aggiudicandosi primi premi sia come solista che in formazione cameristica.

Nel 2021 si aggiudica una borsa di studio della fondazione Friedl Wald di Basilea.

Come concertista ha partecipato a diversi eventi musicali, tra i quali:

Recital solistico per *Musica viva* (RSI Retedue, 2021); *Festival Ticino Musica 2020*; *Festival Ticino e Grigioni DOCG 2019*; *I Mercoledì Pianistici* all'Elisarion di Minusio; Recital solistico nella serie Debut delle *Settimane musicali di Ascona 2018*; Concerti per pianoforte e orchestra con l'Orchesterakademie della Künstlerhaus di Boswil, con la Camerata Luzern e con la Bergensemble di Arosa.

Ludwig van Beethoven
1770 - 1827

15 Variazioni e Fuga in Mi^b Maggiore op. 35

Camille Saint-Saëns
1835 - 1921

da **Études** op. 52
VI. Mouvement de valse

Fryderyk Chopin
1810 - 1849

Scherzo in Mi Maggiore op. 54 n°4

Classe di pianoforte di Nora Doallo

Programma di sala

Le **Variazioni op. 35** di Ludwig van Beethoven (1770 - 1827) sono spesso indicate con il titolo *Variazioni Eroica*, in quanto sono costruite attorno al medesimo tema che ritroviamo nel quarto movimento della sua terza Sinfonia, soprannominata l'Eroica. Oltre a ciò, le due opere sono accomunate dal carattere molto energico e maestoso. In realtà la terza Sinfonia è stata composta precedentemente alle variazioni per pianoforte in questione, mentre l'op. 35 è stata composta nel 1802 e pubblicata nel 1803.

Contrariamente a quanto si è soliti ascoltare nelle variazioni, il tema principale non viene esposto all'inizio, bensì, al suo posto, troviamo del materiale sonoro che gli appartiene: il basso del tema. Questa linea melodica viene riproposta ogni volta in un registro diverso, abbinata ad un numero di voci sempre maggiore: dapprima a due, poi a tre e per finire a quattro voci. Soltanto dopo questa introduzione, ascolteremo per la prima volta il tema nella sua completezza, che verrà poi elaborato nelle 15 variazioni successive e nella fuga finale. Il tema rispecchia i canoni armonici e strutturali dell'epoca classica.

A differenza di altre variazioni che durante il loro sviluppo toccano molte tonalità, nell'op. 35 ve n'è una preponderante, Mi bemolle maggiore, che racchiude un grande numero di idee. Ci sono solamente due episodi minori in altre tonalità: la quinta variazione in Do minore e la quattordicesima in Mi bemolle minore.

Le prime variazioni sono abbastanza tradizionali ed il tema è sempre facile da riconoscere.

L'ottava variazione si avvicina allo stile romantico con un tema cantabile che include diversi cromatismi; la quattordicesima, in minore, è uno dei momenti di maggiore intensità della composizione: presenta armonie insolite e dissonanze molto espressive; la quindicesima ed ultima variazione è la più corposa di tutta la raccolta: la prima parte, in stile toccatistico, è molto ricca di ornamenti e fioriture e funge da introduzione alla fuga, dove le note del basso del tema vengono elaborate a 3 voci, a cui segue *l'Andante con moto* finale, che recupera il tema nella sua interezza, ripetendolo svariate volte fino alla conclusione del brano.

Lo **Studio in forma di valzer Op. 52 No. 6** chiude il ciclo della raccolta di studi composti nel 1877 da Camille Saint-Saëns (1835 - 1921). Si tratta di un brano brillante, ricco di virtuosismi lisztiani, caratterizzato da difficoltà pianistiche diverse tra di loro: rapide scale, note ribattute, grandi salti, incroci delle mani ed ottave. Nonostante si tratti di uno studio, la sua natura è camuffata dall'eleganza francese e dalla semplicità del tema principale, il quale viene proposto più volte nel corso del brano, alternato a passaggi di bravura sempre diversi tra loro. Il brano si conclude con una coda che inizialmente sembra

essere una caricatura del valzer. Su questa semplice base la mano destra esegue passaggi tecnicamente molto complessi, per poi scambiarsi con l'altra mano, sino ai fuochi d'artificio del finale, pieno di salti e passaggi veloci.

Ultimo degli scherzi composti da Fryderyk Chopin (1810 - 1849), lo **Scherzo op. 54 n. 4** in Mi maggiore è stato composto nel 1842 e pubblicato nel 1843. Lo Scherzo è una forma musicale tripartita (schema A-B-A) con due parti molto simili divise da una parte centrale di carattere contrastante. Solitamente questa forma veniva impiegata come movimento di una composizione articolata in più parti, invece Chopin decise di utilizzare questa forma per tutti e quattro i brani dell'op. 54. I primi tre brani di quest'opera si contraddistinguono per un pianismo molto potente e per la forte drammaticità e tragicità delle rispettive sezioni A e per la dolcezza e calma delle parti centrali B. L'ultimo Scherzo è molto diverso dagli altri tre, a cominciare dalla tonalità d'impianto, dato che è l'unico dei quattro ad essere scritto in una tonalità maggiore. Altre differenze si trovano nel carattere delle tre parti principali: la prima caratterizzata da virtuosismi brillanti e leggeri ed un'atmosfera esoterica, la seconda da un tema lirico sofferente e malinconico, che si sviluppa fino a ricondurre alla terza parte, la ripresa della prima, a cui segue una coda con un'elaborazione dei temi iniziali ed un grande incremento d'intensità, che conduce ad un finale esplosivo.